

## I liberi professionisti ... quale futuro in pensione ?

Gli istituti di previdenza e assistenza obbligatoria privatizzati (ex D.Lgs n. 509 del 30 giugno 1994), che si occupano della previdenza ed assistenza di tutte le attività professionali svolte in Italia (si veda il quadro di sintesi riportato in questa pagina) sono stati obbligati a rivedere più o meno pesantemente i propri sistemi di previdenza obbligatoria, entro la fine dell'anno appena trascorso. Il motivo ? La riforma Monti-Fornero ha imposto loro la verifica di sostenibilità cinquantennale dell'equilibrio finanziario delle gestioni (ai sensi dell'articolo 24, comma 24 del DL n.201/ 2011, convertito dalla L. n.214/2011). Molto si è discusso a riguardo, sia in merito alla profondità richiesta (50 anni sono stati considerati eccessivi) sia per la metodologia di calcolo scelta che, forse troppo prudentemente, impone di non considerare nel calcolo il patrimonio accumulato ma solamente il rapporto tra i flussi di casa in entrata e uscita. Ciò ha evidentemente imposto una rigorosa, rigida ed alquanto profonda revisione dei meccanismi di calcolo della pensione, per non incorrere (se non ci fosse stata l'adeguatezza richiesta) nella penalizzazione del contributivo pro rata dal 2012 e nel contributo di solidarietà a carico dei pensionati attualmente in pensione.

<b>Istituti di previdenza e assistenza obbligatoria privatizzati</b> (ex D.Lgs n. 509 del 30 giugno 1994)	
•	<b>Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense</b> Via Ennio Quirino Visconti, 8 - 00193 Roma
•	<b>Istituto nazionale di previdenza ed assistenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (INPGI - Gestione principale)</b> Via Nizza, 35 - 00198 Roma
•	<b>Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari (ENPAV)</b> Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
•	<b>Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici e degli odontoiatri (ENPAM)</b> Via Torino, 38 - 00184 Roma
•	<b>Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (INARCASSA)</b> Via Salaria, 229 - 00199 Roma
•	<b>Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (ENPAF)</b> Viale Pasteur, 49 - 00144 Roma
•	<b>Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i consulenti del lavoro (ENPAEL)</b> Viale del Caravaggio, 78 - 00147 Roma
•	<b>Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti</b> Via Mantova, 1 - 00198 Roma
•	<b>Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti</b> Lungotevere Arnaldo da Brescia, 4 - 00196 Roma
•	<b>Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali</b> Via Pinciana, 35 - 00198 Roma
•	<b>Cassa nazionale del notariato</b> Via Flaminia, 160 - 00196 Roma
•	<b>Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOSI)</b> Via Ruggero d'Andreotto, 8/18 - 06124 Perugia
•	<b>Ente nazionale di assistenza degli agenti e rappresentanti di commercio (Fondazione ENASARCO)</b> Via Antoniotto Usodimare, 53 - 00154 Roma
•	<b>Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPALA - gestione principale)</b> Viale Beethoven, 48 - 00144 Roma
•	<b>Fondo agenti spedizionieri e corrieri (FASC)</b> Via Tommaso Gulli, 39 - 20147 Milano

Per dimostrare l'equilibrio del saldo previdenziale con i meccanismi molto rigidi definiti pocanzi molte Casse hanno dovuto rivedere requisiti di pensionamento, aliquote contributive, base di calcolo delle prestazioni.

Ad esempio Inarcassa ha fatto la riforma più radicale, scegliendo il passaggio al metodo contributivo: una decisione che risponde non solo all'esigenza di garantire la sostenibilità, ma anche di assicurare l'equità tra giovani e anziani.

Un caso particolare è costituito dai ragionieri: la Cassa, da tempo, ha un livello di nuovi iscritti sempre più decrescente. Il fattore demografico mette a rischio l'equilibrio dei conti, al di là del metodo contributivo per il calcolo delle prestazioni introdotto si dall'ormai lontano 2004. Per questo è stata approvata una riforma sostanziale che innalza gradualmente i requisiti anagrafici e contributivi per la pensione, aumenta fino al 15% l'aliquota contributiva (entro il 2018), introduce un contributo di solidarietà per i pensionati. Con questo intervento il saldo previdenziale – già in negativo per molti anni – tornerà positivo verso la fine del periodo considerato.

Le casse dei Medici hanno intrapreso la strada verso una semplificazione del sistema, che oggi prevede diverse gestioni: una generale e tre speciali. L'Enpam ha già avviato con le riforme in corso un allineamento delle diverse gestioni omogeneizzando i percorsi e tendendoli ad un'unica forma gestionale.

Un profondo e sensibile intervento, di cui abbiamo portato qualche significativo esempio, che in questo articolo cercheremo di sintetizzare per sommi capi, ma che successivamente approfondiremo più in dettaglio, Fondo per fondo.

Eccovi di seguito una sintesi delle novità:

Ragionieri

Per gli iscritti alla Cnpr, è prevista una progressiva elevazione dei requisiti di età e di contribuzione per la pensione di vecchiaia; l'età pensionabile scatta dopo i 68 anni e 40 anni di contributi versati. Il contributo soggettivo è del 15% (dal 2018) e l'assegno è calcolato con il sistema contributivo dal 2004 (quindi pro rata). Sussiste inoltre contributo integrativo del 4% sul volume di affari ai fini IVA e l'aggiunta del contributo soggettivo supplementare (dal 2013 pari a 0,75%).

*Ingegneri e architetti*

Viene modificato il sistema di calcolo con il passaggio definitivo al contributivo pro-rata. Il requisiti per il pensionamento vengono innalzati fino a raggiungere i 66 anni e con opzione di posticipo fino a 70 anni e 35 anni contributivi minimi (a partire dal 2013). Il contributo soggettivo è rimasto al 14,5%, mentre è stato introdotto il contributo volontario facoltativo e il riconoscimento ai fini del calcolo contributivo di una quota fino al 50% del contributo integrativo (calcolato sul volume d'affari ai fini iva) con l'aliquota del 4%.

<b>FARMACISTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>80.942 È il numero dei farmacisti iscritti all'Enpaf, oltre 2mila in più dell'anno precedente (78.768) – anno 2011</li> <li>25.694 È il numero dei farmacisti titolari di pensione dall'Enpaf, cifra quasi invariata rispetto al 2010</li> </ul>
<b>GEOMETRI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>95.419 È il numero degli iscritti a fine 2011. Il numero più alto di geometri è in Lombardia (a quota 14.543)</li> <li>27.102 È il numero dei pensionati. In Lombardia sono a quota 4.894, la cifra più alta</li> </ul>
<b>GIORNALISTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>52.386 È il numero complessivo degli iscritti all'Inpgi. Sono 34.335 i giornalisti iscritti alla gestione separata Inpgi 2.</li> <li>7.303 È il numero di giornalisti che riscuotono una pensione da Inpgi</li> </ul>
<b>CASSA FORENSE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>162.820 Gli iscritti totali comprendono anche i pensionati. Escludendo questi ultimi sono 150.475</li> <li>12.345 i pensionati. Rispetto al 2010 l'incremento dei pensionati è stato di 102 unità</li> </ul>
<b>CONSULENTI DEL LAVORO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>26.742 Gli iscritti alla cassa dei consulenti del lavoro a fine 2011 sono circa 27mila</li> <li>7.948 i pensionati. Nel 2011 i pensionati sono aumentati del 4,69% mentre gli iscritti sono calati dell'1,29%</li> </ul>
<b>DOTTORI COMMERCIALISTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>56.611 Gli iscritti. Dal 2007 si registra un incremento in valore assoluto, nel quinquennio, di 9.289 nuovi iscritti</li> <li>5.971 i pensionati. In leggero aumento i pensionati nel 2011 contro i 5.683 dell'anno precedente</li> </ul>
<b>MEDICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>601.423 Gli iscritti. È il numero di medici e dentisti iscritti all'ente di previdenza nel 2011.</li> <li>162.430 i pensionati. Questo numero riguarda i pensionati di tutti e cinque i fondi che fanno capo ad Enpam</li> </ul>
<b>VETERINARI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>26.727 È il numero dei veterinari iscritti all'Enpav a fine 2011, in leggero rialzo rispetto allo scorso anno</li> <li>6.071 È il numero di veterinari che percepiscono una pensione dall'Enpav (erano 6.021 nel 2010)</li> </ul>
<b>NOTAI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>5.779 Sono i professionisti iscritti alla Cassa del Notariato. All'organico attualmente previsto per i notai si aggiungeranno 500 unità previste dal decreto liberalizzazioni</li> </ul>
<b>RAGIONIERI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>23.174 È il numero di ragionieri iscritti alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali</li> <li>7.150 Pensionati. Circa 4mila di questi soggetti sono attivi</li> </ul>

### *Avvocati*

Per gli iscritti alla Cassa Forense è prevista l'elevazione del contributo soggettivo che raggiungerà il 15% nel 2021 in coincidenza con l'entrata a regime dell'età pensionabile a 70 anni associata ad un minimo di 35 anni di contributi. Il calcolo della pensione sarà effettuato sulla base di tutti i redditi dichiarati nell'intera vita professionale con una aliquota di rendimento unica pari all'1,40%. Viene introdotto un contributo di solidarietà pari al 7% a carico dei pensionati che continuano l'attività e l'assorbimento delle contribuzione modulare obbligatoria dell'1% in quella facoltativa che potrà arrivare sino al 10% anziché il 9%.

### *Notai*

Per i notai è previsto il pensionamento a 75 anni (e 20 anni di servizio minimi), 67 in caso di pensione di anzianità con 30 anni di esercizio effettivo della professione, o 40 anni di attività a prescindere dall'età. Il loro contributo soggettivo ha recentemente subito un'elevazione dal 33% al 40% del repertorio notarile (fatturato dello studio, in volgare, comprensivo anche delle tasse girate all'amministrazione pubblica) e l'ammontare della pensione rimarrà proporzionale agli anni di esercizio.

### *Commercialisti*

Per i dottori commercialisti la disposizione previdenziale già da tempo in vigore riconosce l'età pensionabile per anzianità a 61 anni con 38 anni di contributi, oppure 40 anni di contributi a prescindere dall'età. Per vecchiaia i requisiti sono invece 68 anni di età e 33 di contributi oppure 70 anni di età e 25 di contributi. Per il calcolo della pensione è previsto un sistema misto. Per gli iscritti successivamente al 2004 il limite anagrafico viene fissato a 62 anni di età, con almeno 5 anni di contributi minimi con l'applicazione del sistema di calcolo interamente contributivo. È previsto inoltre l'elevamento del contributo soggettivo dal 10% al 12% in 3 anni.

### *Consulenti del lavoro*

Per i consulenti del lavoro l'età pensionabile è elevata a 70 anni con 5 anni di contributi minimi. Il requisito si riduce a 60 in caso di pensione anticipata in presenza di un minimo di 40 annualità contributive. Il contributo soggettivo previsto è quello del 12% nel range di reddito tra 17mila e 95mila euro con l'aggiunta dei 3/4 della contribuzione integrativa (4% del volume d'affari IVA contro l'attuale 2%) valevole a fini pensionistici. È prevista inoltre la possibilità di aggiungere la contribuzione soggettiva, funzionante con il sistema contributivo, assimilabile ad un fondo pensione di categoria. Il calcolo dell'assegno prevede il sistema contributivo pro rata a partire dal 2013.

### *Giornalisti*

I giornalisti dipendenti vanno in pensione a 65 anni (con un progressivo allineamento, che terminerà nel 2012 per l'equiparazione dell'età tra uomini e donne). Permane l'anzianità con 62 anni di età e 35 di contributi. Sempre i dipendenti andranno in pensione con un sistema di calcolo retributivo a periodi transitori ed un contributo soggettivo del 24,04%; i professionisti con un sistema di calcolo interamente contributivo, un contributo del 10% più il 2% integrativo.

### *Farmacisti*

Dal 1° gennaio 2013 per gli iscritti all'Enpaf, la pensione di vecchiaia spetta agli assicurati che abbiano compiuto il 68° anno di età con un contributo soggettivo di 4.375 euro (ANNO 2013) e 30 anni contributivi minimi. Dal gennaio 2016 innalzamento dell'età di pensione correlata alla speranza di vita attesa

dell'individuo. Per la pensione di anzianità occorrono, dal 2013, 42 anni di contribuzione (istituto, quello di anzianità, comunque soppresso dal gennaio 2016).

### *Geometri*

Anche per i geometri è previsto, a partire dal 01/01/2013, l'innalzamento dei requisiti che passeranno da 67 anni a 70 per la pensione di vecchiaia retributiva, viene previsto con gradualità dal 2014 al 2019. Rimane ferma la possibilità di accesso alla vecchiaia con calcolo misto a 67 anni. Per quanto concerne il contributo obbligatorio di base, che è quantificato in misura percentuale sul reddito professionale Irpef prodotto nell'anno precedente, si eleverà dall'attuale 11,50% al 15% entro l'anno 2017. Esiste poi il contributo integrativo, che è quantificato nella misura del 4% sul volume d'affari ai fini Iva (prodotto nell'anno precedente) con un minimo comunque dovuto (indipendentemente così dalla produzione di volume d'affari). Dal 2015 la percentuale aumenterà al 5%, fatta eccezione per i geometri iscritti CIPAG che prestano attività professionale in favore delle Pubbliche Amministrazioni, per i quali la misura del predetto contributo resterà fissata al 4%.

### *Medici*

Medici ed odontoiatri, a partire dal 2018, andranno in pensione a 68 anni. I contributi minimi sono di 35 anni (30 dopo la laurea) con 62 anni di età (sempre dal 2018 in poi). Non è previsto alcun limite di età con 42 anni di contributi (e 30 dalla laurea). Il calcolo della pensione avviene con il sistema contributivo indiretto, ovvero con la prestazione determinata in base ai compensi rivalutati comunque ricostruiti a partire dalla contribuzione versata.

### *Veterinari*

I veterinari (scritti all'Enpav) andranno in pensione di vecchiaia a 68 anni, o a 62 anni con la pensione di anzianità e con un contributo soggettivo del 22% (sottoposto dal 2013 ad un incremento graduale di mezzo punto percentuale all'anno) e 35 annualità contributive minime. Il calcolo avviene con sistema retributivo basato sulla media dei migliori 35 anni di redditi professionali.

Appuntamento ai prossimi numeri, per meglio approfondire le tematiche emerse e riformate da ogni singolo ordinamento previdenziale.